INTERMEDIAZIONE
BROKER

# POLIZZE E CALAMITA' NATURALI

Già in molti Paesi europei la polizza sulle calamità naturali è prevista dalla legge. La diffusione della copertura, oggi soggetta a troppe limitazioni nel nostro Paese, sarebbe utile per il sistema economico e per i cittadini. Per questo Acb sta lavorando a una specifica proposta da sottoporre alle istituzioni

L'Italia è uno dei paesi europei a più elevato rischio di catastrofi ambientali: secondo una ricerca condotta dal Ministero dell'Ambiente e dal CNR emerge infatti che il 45,3% dei comuni italiani è posizionato in zone soggette a disastri naturali quali alluvioni, smottamenti, siccità e valanghe. Ben il 61,2% delle municipalità ha addirittura subito danni a causa di terremoti negli ultimi 1.000 anni.
Paradossalmente, però, l'Italia è uno dei pochissimi paesi industrializzati al mondo in cui il costo dei danni provocati da tali eventi è totalmente a carico dello Stato, che è responsabile sia della valutazione dei danni, sia della distribuzione degli aiuti economici e logistici.
Secondo una stima dell'Ocse, solo negli ultimi 10 anni lo Stato italiano ha speso 35 miliardi di euro per provvedere al pagamento dei danni da calamità naturali. Calamità che possono rivelarsi devastanti, come fu il terremoto che colpì nel 1997 le Marche e l'Umbria che, oltre a spezzare 11 vite, portò con sé oltre 8 miliardi di danni.

Tariffe contenute, a patto che...
Il terremoto in Abruzzo, in tutta la sua drammaticità, ha riportato quindi d'attualità la possibilità, auspicata a pochi giorni dalla tragedia anche dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione Renato Brunetta, di rendere obbligatoria una polizza contro le calamità naturali.
Polizza che è prevista dalla legge, con diverse accezioni, già in molti paesi, come Austria, Spagna, Francia, Svizzera, Olanda, Stati Uniti e persino Romania. In Francia, ad esempio, imprese e privati sono tenuti a stipulare, con compagnie di assicurazione private, una polizza antincendio sugli immobili, polizza che contiene una clausola contro le calamità naturali. Lo Stato offre poi alle compagnie la possibilità di riassicurarsi a un tasso fisso di cessione, così da garantire la copertura di rischi tradizionalmente difficili. In Spagna, invece, la copertura assicurativa per i danni provocati dalle calamità naturali è obbligatoria dagli anni '30, ma a sottoscrivere le garanzie relative al cosiddetto "rischio straordinario" non

| ANNO | EVENTO | AREA GEOGRAFICA | DANNO ECONOMICO in milioni di euro |
|---|---|---|---|
| 1994 | ALLUVIONE | NORD ITALIA | 5.500 |
| 1997 | TERREMOTO | UMBRIA E MARCHE | 8.000 |
| 1998 | FRANA | CAMPANIA | 380 |
| 2000 | ALLUVIONE | NORD ITALIA | 5.000 |
| 2002 | ALLUVIONE | LOMBARDIA | 500 |
| 2002 | TERREMOTO | MOLISE E PUGLIA | 5 |
| 2003 | ALLUVIONI E FRANE | MOLISE, PUGLIA, ABRUZZO, BASILICATA | 800 |
| 2003 | ALLUVIONE | FRIULI | 519 |
| 2004 | TERREMOTO | NORD ITALIA | 20 |

*Fonte: Cineas*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

sono le compagnie private ma il Consorcio de Compensacion de Seguros, ente statale con entrate pari ai premi riscossi. In Gran Bretagna e Germania, invece, rispettivamente il 90% e oltre il 50% delle polizze antincendio comprende la copertura contro i danni da calamità naturali. Negli Stati Uniti, infine, è attivo dal 1968 il Programma nazionale per l'assicurazione contro inondazioni, terremoti, uragani e incendi.
In tutti questi casi, quindi, i danni ai privati vengono ripagati dalle assicurazioni, mentre lo Stato può concentrare le proprie risorse sui soccorsi, per le infrastrutture o per il recupero di beni culturali.
Modello che si potrebbe adottare anche in Italia, tenendo ovviamente in considerazione i differenti rischi presenti sul territorio. In Pianura Padana non sussiste il rischio terremoto, ma è ben presente invece quello delle esondazioni. Altre zone sono soggette a frane, altre ancora ad alluvioni, incendi boschivi, maremoti: una copertura generalizzata dei rischi estesa a livello nazionale comporterebbe una spesa media procapite accessibile a tutti, per assicurare ogni locazione.
Se tutti pagassero, le tariffe sarebbero quindi sì calcolate in base al rischio, ma riuscirebbero a rimanere contenute, assicurando il reale valore che dovrebbe essere oggetto del rimborso.
Attualmente le compagnie assicurative italiane che operano sul mercato per i rischi inerenti le abitazioni e i fabbricati non contemplano normalmente la copertura terremoto ed eventi catastrofali in genere fra quelle da attivare. In alcuni casi, è possibile, a discrezione della compagnia stessa, estendere tali garanzie (più facilmente quella relativa al terremoto), ma con delle limitazioni (è prevista tendenzialmente una liquidazione al 50% del danno subito).
Da notare come la garanzia terremoto sia facilmente concedibile in zone non considerate a rischio sismico (come Milano), diversamente sorgono maggiori diffidenze. E' proprio per questo che, paradossalmente, ha fatto notizia il fatto che tre previdenti (e fortunati) cittadini dell'Aquila fossero riusciti a stipulare un'assicurazione sulla casa comprendendo la garanzia terremoto: pagando un premio fra i 400 e i 500 euro hanno potuto così limitare i danni provocati dal sisma.
La copertura alluvioni ed inondazioni invece è ancora poco accettata dal mercato italiano, con costi ben superiori (fino al 20% di sovrappremio).
Da notare infine che l'obbligatorietà dell'assicurazione potrebbe incidere sull'edilizia in termini di maggior rispetto delle norme di sicurezza, nell'incentivazione della manutenzione degli edifici e nel rispetto a costruire in zone sicure.
Come ACB stiamo mettendo a punto una proposta da sottoporre alle istituzioni: vorremmo infatti contribuire facendo in modo che si possa trovare una soluzione assicurativa che salvaguardi il patrimonio dei cittadini.

Luigi Viganotti
Presidente ACB

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile